

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



PIO (O PINK?) BORGO: PER UN ALTRO ANNO CHE SE NE VA UNO NUOVO NE ARRIVA.

di Francesco Aronne



Babbo Natale e le sue renne godono il meritato riposo. Per alcuni bene, per altri meno ma hanno fatto anche quest'anno la loro parte. Le ansie dei cacciatori del San Silvestro memorabile da postare in tempo reale sui social sono ormai evaporate. Gli schiamazzi e le inevitabili turbolenze alimentari che accompagnano l'uscita di scena del vecchio anno e salutano quello nuovo, lasciano il posto al lento rientro alla agognata normalità.

Frustranti sensi di colpa che vorrebbero lenire l'incapacità all'esercizio dell'autocontrollo alimentare fanno intravedere in flagellanti diete la strada di una riabilitativa quanto improbabile redenzione. Ma è così che va il mondo e non da ora, e non solo a queste latitudini.

L'avvento del nuovo anno è generalizzata occasione di bilanci di quanto accaduto in quel periodo che si avvia ad una naturale archiviazione. E così, tra una lasagna ed una fetta di panettone abbiamo assistito a vari passaggi televisivi di un anno di sport, un anno di politica, un anno di spettacoli e tanti altri *un anno* ancora. Transiti magari intervallati dalle previsioni astrologiche con cui più o meno quotati indovini, negromanti e chiaroveggenti si sono cimentati saltellando da un canale all'altro. Fino a qualche tempo fa ero solito comprare il numero di dicembre di una rivista di astrologia tenuta in grande considerazione dagli appassionati della materia, con le previsioni sul nuovo anno. Dopo una frettolosa occhiata limitata per lo più al mio segno zodiacale ed alle affascinanti rappresentazioni grafiche degli altri segni, la conservavo e dopo un anno andavo a rileggere le previsioni per l'anno appena andato.

La nebulosità previsionale contenuta nella rivista lasciava spazio ad una constatata e constatabile vacuità del suo contenuto in relazione agli eventi effettivamente accaduti. Per quanto questo esercizio potesse risultare divertente ho da tempo smesso di acquistare quella rivista.

È scritto nel Deuteronomio: *"Nessuno pratichi la divinazione o cerchi di indovinare il futuro, nessuno eserciti la magia, né faccia incantesimi, o consulti spiriti e indovini; nessuno cerchi di interrogare i morti"*. Ed ancora *Il Signore. ti dice.: "Ora annullo le predizioni degli indovini, rendo insensate le previsioni degli astrologi."* (Isaia 44,25).

Nei suoi sgoccioli dicembrini il 2018 ha portato al Pio Borgo la chiusura di una annosa questione che si trascinava dal primo consiglio comunale ruotante intorno alle quote di genere chiamate impropriamente (*con una nota di misoginia*) quote rosa. Ci eravamo occupati dell'argomento con il bollo uscito sul numero 138 di Faronotizie (ottobre 2017) che all'epoca era stata fatto oggetto di scherno e banalizzazione per quanto in esso riportato. Il documento integrale è disponibile nell'archivio storico di Faronotizie e oggi, a muro frantumato, può essere consultato da smemorati e curiosi a questo indirizzo:

<http://www.faronotizie.it/public/uploads/2017/10/bollo1383.pdf>

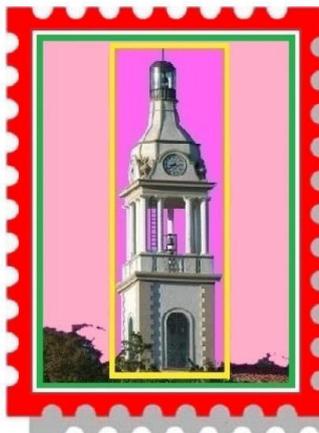
Redazione e
amministrato:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

di Francesco Aronne

Il timore del Signore è il principio della scienza: gli stolti disprezzano la saggezza e l'istruzione. (Proverbi 1:7) - Invece ognuno è tentato dalla propria concupiscenza che lo attrae e lo seduce (Giacomo 1:14)



La consigliera di maggioranza Angela Rizzo aveva rilevato al momento dell'insediamento della nuova amministrazione comunale che, a suo avviso, non era rispettata la quota di genere come prescritta dall'art.1 comma 137 della legge Delrio n.56/14. Ne è scaturito un braccio di ferro tra l'impavida consigliera Rizzo e la sua amministrazione culminato con un pronunciamento inappellabile del Consiglio di Stato che accoglie integralmente la richiesta di Angela Rizzo e vede soccombere l'amministrazione che era di parere diverso.

Numero 01933/2018 e data 26/07/2018 Spedizione

REPUBBLICA ITALIANA
Consiglio di Stato
Sezione Prima
Adunanza di Sezione del 23 maggio 2018
NUMERO AFFARE 00729/2018

OGGETTO:
Ministero dell'Interno.

Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, con istanza di sospensione, proposto dalla signora **Angela Rizzo** per l'annullamento dei decreti del Sindaco del Comune di **Mormanno** del 23 giugno 2017 n. 3763, 3764, 3765, e 3766 di nomina dei componenti della Giunta comunale e del vice sindaco, della delibera del Consiglio comunale n. 14 del 23 giugno 2017 di presa d'atto della nomina della Giunta comunale.

DAI MURI DEL PIO BORGIO

(omissis)
P.Q.M.

esprime il parere che il ricorso straordinario in oggetto debba essere accolto.

L'ESTENSORE Antimo Prosperi	IL PRESIDENTE F/F Vincenzo Neri
IL SEGRETARIO Manuppelli Maria Cristina	

VITTORIA!!!

L'avvocato Angela Rizzo Consigliere Comunale ha vinto il ricorso sulla "parità di genere" che obbliga il Sindaco di Mormanno a nominare un nuovo assessore nella giunta comunale... questa volta però, un assessore **DONNA**.

GIUSTIZIA È FATTA.

Un grandissimo risultato storico per la nostra comunità che segna definitivamente un solco con la politica arrogante del passato e che archivia definitivamente metodi e modi di una politica figlia di un tempo che ormai non esiste più. Un grandissimo risultato contro l'arroganza e la prepotenza dello strapotere politico locale.

Un grandissimo risultato che premia una donna libera, indipendente, trasparente, onesta a cui nessuno mai e poi mai potrà mettere il bavaglio.

Un grandissimo risultato che premia la tenacia, la caparbità e la coerenza di una persona che si è battuta per il rispetto dei diritti di tutte le donne e non per un interesse personale.

Inizia un nuovo corso, la vera stagione del cambiamento.

Angela Rizzo si pone al centro di questo cambiamento e si fa interprete di un rinnovato modo di fare e concepire la politica:

la politica al servizio del popolo sovrano, non un affare personale;
la politica come mezzo per raggiungere gli interessi di tutti, non di pochi;
la politica indirizzata al bene della collettività, non di qualche privilegiato.

Il sindaco di Mormanno, che avrebbe dovuto applicare la legge sulla parità di genere all'indomani delle elezioni comunali, chiede scusa a tutta la cittadinanza per non aver applicato e rispettato volutamente una legge dello stato.

Si poteva evitare il ricorso? Sì, bastava applicare la legge.
Si potevano risparmiare soldi pubblici? Sì, bastava avere buon senso e meno arroganza.
Chi si è reso responsabile di tutto ciò abbia almeno il buon senso di pagare di tasca propria e non con i soldi dei cittadini il denaro speso per liquidare l'onorario di un legale incaricato dal sindaco per difendere una causa persa in partenza, per difendere l'indifendibile, per difendere il NULLA.

LO SI VOGLIA O NO... LA LEGGE SI APPLICA.
DURA LEX, SED LEX
(La legge è dura, ma è legge)

Obtorto collo il sindaco si è visto costretto a correre ai ripari ed a nominare una donna assessore esterno, non passato cioè attraverso la competizione elettorale. L'epilogo di questa vicenda richiede qualche emarginata considerazione. La prima è di percepire una certa irritazione *super partes* tra maggioranza ed opposizione nell'affrontare il problema, quasi a banalizzarlo il quesito posto da Angela Rizzo. L'uso ripetuto di "quote rosa" invece del più appropriato "quote di genere" lascia trasparire una sorta di fastidio che si tratti di una questione *femminile*. Così non è, con tre assessori donne ed un assessore uomo il problema sarebbe stato identico. Ho sentito più voci sottolineare che questa legge non risolve il problema di una parità reale. Potrebbe essere anche un parere condivisibile. Ma cosa c'entra con il fatto che una legge esistente vada applicata? Si può adottare il principio della discrezionalità di applicazione di una legge? Finché è opinione di un cittadino comune si può comprendere, anche se non giustificare, ma quando a esprimersi in questi termini è chi ha velleità di fare politica è preoccupante.

È dovere del politico trasformare i sogni in realtà attraverso le leggi. Per le leggi occorrono maggioranze, mediazioni, approfondimenti, pareri... se le leggi sono inadeguate si cambiano, non possono essere ignorate. Potrebbero esserci problemi di coscienza, ma non è certo questo il caso. Ho sentito dire che c'erano accordi preelettorali di coalizione sottoscritti che il sindaco ha correttamente interpretato nella scelta degli assessori. Ma un'altra domanda sorge spontanea: possono esserci accordi preelettorali che vadano in direzione contraria alle leggi dello Stato? È evidente che qui si palesano tutti i limiti della panchina su cui, di sua sponte, si è seduto il mio amico allenatore non candidato, che la sera successiva all'affermazione dell'amministrazione, nel comizio di ringraziamento ha avocato a sé i meriti dell'architettura della lista vincente. Questa evoluzione evidentemente non era stata presa in considerazione. Sarebbe interessante riavvolgere la bobina e risentire la sua presentazione di Angela Rizzo. La riproposizione dell'antico canovaccio che l'importante è vincere che poi si aggiusta tutto stavolta è stata fallace. Certe logiche apparentemente marginali e periferiche finiscono col diventare fertile humus di cui ghiottamente si nutrono le radici di innaturali coalizioni gialloverdi. Stavolta ha toppato anche quell'antico adagio andreottiano che dice che il potere logora chi non ce l'ha. Fiaccare chi si oppone con battaglie che si prospettano estenuanti e lunghe, dispendiose e con scarse possibilità di vittoria è un altro dei conigli che escono dai cilindri di attempati maghi. Angela Rizzo si è presentata al suo elettorato con la determinazione di fare una battaglia per l'affermazione della legalità, sola contro tutti. Angela è un avvocato che esercita ed a cui è stato fornito un magnifico assist che ha trasformato in goal. Gli assessori passano, gli avvocati restano e avere incassato questo parere favorevole del Consiglio di Stato sulla sua richiesta darà certamente maggior lustro alla sua carriera. Anche quanti oggi considerano una bestemmia la mia affermazione che Angela Rizzo è un vitale elemento di ricchezza per la nostra comunità, quando avranno smaltito le tossine dell'antagonismo politico non potranno non convergere su questo punto di vista. A chi dirà che le cose sono state messe a posto comunque bisognerebbe chiedere se non fosse stato meglio evitare questo dispendio di energie e di risorse. Errare è umano ed è dei grandi riconoscere gli errori. Serve a poco arroccarsi in fragili trincee negazioniste magari minimizzando i termini di un problema. Si rimprovera ad Angela Rizzo di aver fatto la sua battaglia per fare l'assessore e non per principio puro. Anche quando così fosse, non è l'ambizione il primo motore che spinge una persona a candidarsi? Non ci si può certo nascondere dietro una foglia di fico. O anche dire che gli assessori sono stati scelti in base alle preferenze avute ha poco senso se si è scelto ora un assessore a zero preferenze. È andata così e ognuno ha fatto le sue scelte. Cosa cambia quindi? Per un'Angela, avvocato, che esce dalla maggioranza un'altra Angela, avvocato, entra. È Angela Maradei, esterna, a cui viene affidato l'Assessorato alla Cultura. E grazie alla battaglia di Angela Rizzo abbiamo finalmente un Assessorato alla Cultura. Cosa non da poco che colma una imbarazzante lacuna postelettorale. Esce di scena, anche se non completamente Flavio De Barti che cede il posto al neoassessore ed incassa apprezzamenti ampiamente condivisi su questi mesi di attività di assessore. Condivisibile il suo recupero in un contesto in cui entusiasmi ed energie non devono essere assolutamente dispersi e devono cooperare in modo sinergico al bene comune. Ad Angela Maradei, entrata grazie alla battaglia di Angela Rizzo, vanno i nostri auguri per l'importante incarico che le è stato affidato. Nel suo ruolo istituzionale dovrà misurarsi con un ingombrante fardello: il nostro compianto Poeta Francesco (M.T.) Tarantino persona a cui era molto legata e da cui questa nostra intera comunità ha molto da farsi perdonare.

Protagonista solitario di tante battaglie civili Francesco (M.T.) Tarantino è uno di noi che ha tenuto alto il nome di Mormanno a svariate latitudini. Uomo vero incapace di opportunismi e ipocrisie con la sua profonda umanità è stato capace di scrivere versi di struggente bellezza. Filosofo, studioso di teologia, ma ancor prima profondo cristiano alla costante ricerca del vero, ha lasciato scritti in grado di suscitare tuttora profondo interesse, che sono diventati oggetto di studio. Ci riferiamo alla rubrica “*Spigolature*” che curava sulla nostra testata www.faronotizie.it . Diversi altri suoi articoli che hanno alzato l’indice su problemi concreti del Pio Borgo, sono stati additati come pretestuosi e osteggiati. Critiche vacue che lo hanno visto indomito ed indifferente verso chi, alla luce del sole o dall’ombra, ha miseramente esercitato il potere nel Pio Borgo con miopia e stupidità. Sciocchi avversari spazzati dal vento lo hanno, loro malgrado, consacrato come grande poeta e scrittore dell’impegno civile. Tutti i suoi scritti pubblicati possono essere consultati on line nell’archivio storico del giornale. Invitiamo i suoi detrattori se ne hanno capacità e coraggio di andarsi a misurare oggi con quelle righe e dirci cosa c’era di così lunare e blasfemo. Magari si scopriranno davanti ad uno specchio incartapecoriti da boria ed arroganza, con l’animo arido e avvizzito, incapaci di cogliere il profumo vitalizzante di un verso in grado di lenire il dolore per la perdita della donna amata, della madre, di un amico o la gioia per un amore che nasce, che cresce, per una nuova vita che si affaccia al mondo, per contemplare la grandezza del Creatore, la forza rinnovatrice delle stagioni, o anche per lasciare che le lacrime trovino il coraggio di bagnare gli occhi dilavando le acute tinte di tanti inspiegabili dolori e naufragi che la vita non ha risparmiato a nessuno. Ignari della potenza di versi che sanno accendere gli occhi della donna amata di una luce che da sola non ha pari nell’intero universo si ostinano a condurre vite grigie inseguendo con cupidigia glorie vane. Non hanno alibi, al Poeta nel Pio Borgo gli hanno camminato accanto, lo hanno incrociato in vicoli e sul corso, nell’edicola, all’ufficio postale, al cinema, a teatro, nel camposanto ora eletto a perenne sua dimora. Lo hanno temuto, lo hanno evitato, hanno ignorato i suoi scritti, i suoi libri, i suoi riconoscimenti, il suo valore. Dopo aver cercato di fargli e augurargli male, hanno fatto finta che non esistesse, come se questo loro fingere potesse cancellare la sua luce. Ecco cosa succede quando si evita a lungo di cercarsi in uno specchio, non ci si rende conto che quella che è evaporata non è l’immagine di chi non vogliamo vedere ma è proprio la nostra. Per fortuna in tanti siamo stati all’altro lato di questa stessa strada, dalla parte del suo torto, scientemente e felicemente dalla parte di quel magnifico torto. Ci dispiace per quanti se lo sono perso, non potranno recuperare il loro tempo scioccamente perduto, non servirà piangere tardive lacrime mute. Si troveranno come una antenna che seguirà a trasmettere un fioco segnale sempre più debole per la batteria che va scaricandosi sempre più incapace di resistere al tempo. Ogni volta che il Poeta alzava il suo dito indice si sentiva ripetere una solfa che puzza di mutande stantie (che continua a sentirsi anche ora) e che dice che i problemi non sono quelli che si indicano ma sono altri ben più grandi. Mi piacerebbe sapere qual è il concetto di qualità della vita per chi dice che i problemi sono sempre altri. Esistono, è vero, le problematiche relative ai grandi sistemi, ma se una persona si lamenta delle deiezioni di animali domestici portati a spasso, un’altra per il parcheggio selvaggio o per altri motivi vuol dire che quelle problematiche saranno sicuramente marginali rispetto all’andamento dello spread ma certamente importanti per chi le addita. Da queste lamentele possono essere presi spunti e misure in grado di elevare il livello di civiltà di un luogo. Nel rispetto di tutti, dove ognuno faccia la sua parte con coscienza, volendo di proposito evitare la parola *dovere*.

Devo, a tal proposito, dare atto che alcune segnalazioni che ho fatto ad esponenti dell'amministrazione comunale hanno trovato ascolto ed hanno visto anche conseguenti azioni che hanno tentato di dare una efficace risposta alle mie indicazioni. È certamente questo un segnale incoraggiante che va nella giusta direzione che tutti, dico tutti, dovremmo auspicare. Ritornando al Poeta restano sei preziosi volumi di versi oltre le tante poesie sparse, recensioni, prefazioni, postfazioni e altri scritti che gli hanno portato oltre alla stima dei tanti lettori anche riconoscimenti e premi. Un gigante per la cultura non solo del Pio Borgo che pure è stato sfrattato dall'amministrazione comunale di allora (espressione del partito unico dominante) dal camposanto con una sua originalissima mostra che ha trovato poi asilo in un'area comunale a Laino Castello, andando a costituire il Giardino della Poesia.

Nell'ultimo consiglio comunale si è parlato di intitolare la Casa delle culture al Poeta Francesco (M.T.) Tarantino. Chi lo conosce bene sa che avrebbe mandato i promotori di questa iniziativa a farsi benedire (utilizzando un eufemismo) ma è pur vero che le istituzioni del Pio Borgo dovranno pur fare i conti col Poeta e con la sua memoria e nell'ambito di rappresentanza qualificata di questa nostra comunità hanno questa facoltà.

Un dibattito si è aperto tra quanti hanno voluto e vogliono bene al poeta sull'opportunità di questa intitolazione. Mi viene in mente uno scritto di Lenin del 1917 estrapolato da *Stato e rivoluzione*:

Le classi dominanti hanno sempre ricompensato i grandi rivoluzionari, durante la loro vita, con incessanti persecuzioni; la loro dottrina è stata sempre accolta con il più selvaggio furore, con l'odio più accanito e con le più impudenti campagne di menzogne e di diffamazioni. Ma, dopo morti, si cerca di trasformarli in icone inoffensive, di canonizzarli, per così dire, di cingere di una certa aureola di gloria il loro nome, a "consolazione" e mistificazione delle classi oppresse, mentre si svuota del contenuto la loro dottrina rivoluzionaria, se ne smussa la punta, la si avvilisce.

L'intitolazione potrebbe essere proprio una azione sbrigativamente liquidatoria delle istituzioni per riannodare i fili interrotti con la memoria del Poeta e *chiudere il caso* supponendo che un caso esista. Una intitolazione potrebbe essere un modo per dimenticare più in fretta. Certamente pur non sapendo se questa cosa andrà avanti né cosa ci riserverà il futuro, è palese che molto dipenderà da come intenderà Angela Maradei onorare il suo mandato. Noi abbiamo fiducia che saprà essere all'altezza del compito che le è stato assegnato. Il grande lascito che il Poeta ha fatto a questa nostra comunità le darà grandi opportunità per qualificare il suo transito in questa amministrazione in modo indelebile. C'è molto da fare magari bisogna cominciare a costruire una identità condivisa e forse proprio il Poeta Francesco (M.T.) Tarantino potrà aiutarci in questo sforzo. È nato e vissuto a lungo in questo nostro luogo. Non abbiamo bisogno di andare a fingere di scoprire improbabili accadimenti storici di cui è ridicolmente saturo ogni dove. Nel Pio Borgo ci sono i suoi luoghi, le case in cui hanno abitato personaggi alla cui morte ha scritto memorabili versi, si potrebbero mettere quelle poesie esposte sui muri di quelle case, riportando in vita anche quei personaggi e creando un percorso di trekking turistico urbano per gli amanti della poesia e del Poeta che potrebbe sovrapporsi agli altri già individuati. C'è la sua tomba nel nostro camposanto. Una sua amica mi disse che le piacerebbe che la sua tomba diventasse meta di visita di innamorati. Perché no? Intanto si potrebbe cominciare col mettere sugli ingressi stradali del Pio Borgo un cartello con la sua foto e la scritta "**Benvenuti a Mormanno paese natale del Poeta Francesco M.T. Tarantino**". Poi magari raccogliere nella biblioteca comunale tutti i suoi scritti, fare un *parco della riconciliazione con la natura* in cui piantare 30 alberi

in memoria di quegli alberi ingiustamente recisi nel camposanto e magari vicino ad ogni pianta mettere un leggio e suoi versi. Recanati non è poi così lontana ma forse stiamo correndo troppo.

Angela Maradei nella sua nuova veste di assessore alla cultura saprà certamente cosa fare per meglio tutelare e valorizzare l'immagine di Francesco (M.T.) Tarantino patrimonio di tutta la nostra comunità. Crediamo che non sarà lasciata sola in questo suo impegnativo compito. Potrà comunque essere certa che in quanti abbiamo condiviso con lui la cattiva strada del Poeta non ci tireremo indietro. In ogni caso.

Da un po' di tempo qua e là sui social compaiono versi estrapolati da poesie di Franco (per noi rimane Franco o il Poeta). Mi è stato chiesto cosa ne penso. Ovviamente sono ben lieto di tutto ciò. Leggere i suoi versi lo mantiene vivo nella nostra e altrui memoria. Ogni volta che possiamo leggere un suo scritto siamo corroborati dalla consapevolezza che non è stato scritto invano. Del resto, se è stato scelto quel brano, deve averlo fatto qualcuno che lo ha letto con attenzione, forse con amore, e che non si è limitato a questo. Probabilmente scosso e pervaso dalle vibrazioni che provengono da quelle parole le ha volute *condividere*, in un certo qual modo facendole proprie, ponendole all'attenzione dei navigatori della rete.

La raccomandazione nella lettura delle citazioni del Poeta è la stessa che vale per tutte le altre citazioni che si possono trovare on line. Verificarne l'autenticità e soprattutto possibilmente leggere l'intero contesto da cui la citazione è riportata. Quindi il suggerimento che diamo ai *citatori* è di rendere autorevole la citazione con i riferimenti che ne consentano una prima verifica di autenticità oltre che di lettura dell'intero contesto.

Intanto anche il leggere la sola citazione aiuta a ridurre la distanza dal suo mondo e può essere un positivo incentivo ad approfondirne la conoscenza.

Mi è stato inoltre chiesto che cosa ne avrebbe pensato lui. La domanda è rivolta al destinatario sbagliato, ma sono certo che a questa domanda non avrebbe risposto, o meglio, lo avrebbe fatto con un sorriso, quel suo sorriso segnato da un'affettuosa linea che si congiunge alle stelle nel cielo infinito.

Pubblicare non vuol forse essere il mettere un messaggio in una bottiglia affidandolo ad un imperscrutabile oceano indifferente delle spiagge su cui andrà ad approdare?

Buon futuro Pio Borgo!

...e buone letture!

